

Sicurezza antincendio, nuove regole

Cambia la periodicità di manutenzione degli estintori. E soprattutto cambiano le modalità di esecuzione degli interventi manutentivi. Luca Pecora spiega quali sono gli effetti positivi per la sicurezza e il settore

Vittoria Divaro

Lo scorso 20 giugno è stata introdotta la nuova norma Uni 9994-1 del 2013 che regola le attività di manutenzione e controllo degli estintori antincendio. Questa ha apportato modifiche sostanziali alla precedente norma 2003 e prossimamente sarà ulteriormente integrata da una norma Uni 9994-2, che descriverà requisiti e competenze del tecnico manutentore. «Le novità più significative - spiega Luca Pecora, titolare dell'Antincendio

Macerata, una delle tre distributrici per le Marche, dei prodotti Cea Estintori e società di servizi in materia di sicurezza - riguardano i tempi e la periodicità della manutenzione degli estintori, l'obbligo di indicare internamente ed esternamente ai dispositivi la data di intervento e l'azienda che l'ha effettuato, la sostituzione delle valvole in fase di collaudo per gli estintori a polvere e in fase di revisione per gli estintori ad anidride carbonica, l'utilizzare esclusivamente pezzi di ricambio originali forniti dal produttore».

Per quanto riguarda, in particolare, la periodicità della manutenzione, in base al tipo di estintore, sono state introdotte diverse novità. «Per gli estinguenti a schiuma, la scadenza, dai precedenti 18 mesi, è stata allungata, però con una differenza in relazione al materiale costitutivo della bombola e dell'estinguente se premiscelato o in cartuccia. Invece, per le bombole a polveri e ad anidride carbonica, i tempi sono rimasti sostanzialmente gli stessi - ogni 36 mesi per gli estintori a polvere e ogni 60 per gli altri, con sostituzione della valvola -, tuttavia sono cambiate le normative sulle manutenzioni, che impongono di indicare sul pescante che sta all'interno dell'estintore mese, anno e nome dell'impresa che ha eseguito la manutenzione».

Luca Pecora prosegue sottolineando gli effetti positivi delle nuove norme sul mercato e sulla sicurezza. «In questi anni, numerose aziende del settore hanno fatto spesso manutenzioni fittizie,

L'Antincendio Macerata Srl ha sede a Macerata
www.antincendiomacerata.it

ovvero eseguite sulla carta ma non sulla bombola. Questo ha determinato una concorrenza al ribasso molto forte e ovviamente anche un pericolo per la sicurezza, concorrenza sleale che è stata accentuata dalla fase attuale di crisi economica, in cui il prezzo ha avuto quasi sempre la meglio nella scelta dell'impresa di manutenzione. Adesso invece esiste un'imposizione chiara su come deve svolgersi la procedura».

Certificata Iso 9001, l'Antincendio Macerata, oltre a distribuire gli estintori prodotti da Cea Estintori in qualità di Centro Assistenza Qualificato, verifica in azienda tutte le bombole prima di effettuare l'installazione, garantendone l'integrità e la conformità all'ordine. «In quanto rivenditori di questo marchio, stiamo puntando sulla qualità dei prodotti scegliendo il made in Italy. Ma non solo. Anche sulla sicurezza come servizio. A partire dal 2013, infatti, abbiamo iniziato anche a redigere per conto delle aziende, appoggiandoci a un partner, il documento di valutazione dei rischi, che la legge di stabilità ha reso obbligatorio, abrogando la possibilità dell'autocertificazione. La sezione più importante di questo documento è quella che riguarda l'individuazione dei pericoli presenti in azienda, sezione che va poi utilizzata come strumento operativo di pianificazione degli interventi di prevenzione».

L'azienda maceratese ha così ampliato la propria offerta, bilanciando in questo modo le perdite registrate a causa della chiusura di molte imprese clienti. «Rispetto a ottobre 2012, nonostante le difficoltà, siamo riusciti a confermare il fatturato e a ottenere anche un incremento, seppure minimo, del 2 per cento. Tuttavia sentiamo la necessità di crescere a livello dimensionale, in maniera tale da poter ampliare il territorio di riferimento e controbilanciare le difficoltà che registriamo nella nostra regione. Per far questo



Le nuove norme contribuiscono a fermare il fenomeno delle "manutenzioni fittizie", fatte sulla carta e non sugli estintori. Ora vige un'imposizione chiara sulla procedura

abbiamo già avviato delle collaborazioni con ingegneri e geometri. Ma stiamo anche valutando un passo maggiore: realizzare una fusione con un'altra società del settore che opera attualmente in cinque regioni italiane. La fusione e quindi il fatto di porci sul mercato come un'organizzazione più grande e ben strutturata ci permetterebbe di proseguire nel nostro lavoro di qualità, di non doverci più appoggiare all'esterno per alcune attività (come la redazione dei documenti di valutazione dei rischi e CPI) e di rivolgerci a un territorio più vasto rispetto a quello attuale, compensando così la crisi regionale».

